

#36

anno XXXII / 13 ottobre 2017

€ 1,00  
www.frontierarieti.com  
redazione@frontierarieti.com  
tel. 0746 25361



# frontiera

Soc. Coop. Massimo Rinaldi, Reg. Trib. di Rieti n. 1/91 del 16/3/1991. Direttore responsabile Carlo Cammoranesi. Sped. in a.p. - 45% - Art.2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Rieti



In ascolto del Vangelo

INIZIATIVE

GIORNATA DELLA PAROLA

TANTE AZIONI ATTORNO AL VANGELO

# La Parola in piazza

Si è svolta nel pomeriggio del 7 ottobre, sul tema «Parlerò al tuo cuore», la Giornata della Parola, un appuntamento completamente dedicato alla Sacra Scrittura promosso dalla Chiesa di Rieti seguendo il suggerimento arrivato da papa Francesco nella lettera apostolica firmata a conclusione dell'Anno Santo della Misericordia. Per dare forma all'indicazione del pontefice, l'Ufficio diocesano per l'Evangelizzazione e la Catechesi ha articolato l'appuntamento in due giornate. Quella del sabato 7 ottobre, a carattere diocesano, ha fatto da modello a quella di domenica 8 ottobre, vissuta nel contesto parrocchiale

testo David Fabrizi | foto Daniela Anghel



**H**a funzionato la *Giornata della Parola* svolta il sabato in piazza Mariano Vittori a Rieti e poi, la domenica, nelle parrocchie. E non era scontato, perché sentire il Vangelo disinvoltamente declamato fuori orario e fuori luogo non è proprio cosa di tutti i giorni. E invece la Parola in piazza c'è stata benissimo, pareva proprio a casa. Tanto che a posteriori fa strano che non accada più spesso. Dopo tutto, i fatti riportati dall'evangelista sono accaduti per le strade e sulle piazze. E, ad ascoltare il racconto dai bravi lettori del Gruppo Jobel, le parole sono come saltate fuori dalla carta, lasciando assaporare il gusto dell'annuncio che hanno forse provato i primi cristiani.

Comunque sia, nessuno è rimasto indifferente: vale per la discreta folla appositamente convenuta in piazza Mariano Vittori, ma anche per le tantissime persone di ogni età che, passeggiando verso gli stand della Festa del cioccolato in corso sulla vicina piazza del Comune, si sono soffermate ad ascoltare, a capire cosa

stava accadendo, a cogliere anche loro uno scampolo di Vangelo.

È stato questo uno degli aspetti più interessanti. La *Giornata diocesana della Parola* è riuscita non solo come un'iniziativa ecclesiale e comunitaria, ma come una festa destinata ad andare oltre le mura della Chiesa e degli oratori. Si è visto che il Vangelo non è solo roba da preti, ma una provocazione che interpella chiunque voglia lasciarsi interrogare, perché attiene alla sua storia, perché incrocia le sue domande di senso, perché il testo ha un valore culturale e sociale, storico e artistico, morale e umano capace di interpellare anche quanti si definiscono non credenti.

A loro come agli altri, il testo di Marco è arrivato chiaro e diretto: il più breve dei sinottici è quasi certamente anche il più antico, il più vicino alla vicenda e all'insegnamento del «Figlio dell'uomo», e forse proprio questo ce lo rende paradossalmente attuale: la fresca difficoltà dei discepoli e della gente di allora nel comprendere il mistero della missione di Gesù sembra in fondo la

## LA PAROLA DEI PICCOLI

## Un Vangelo, tante strade



I più grandi in giro per la città, in “cerca” di Bibbia. I più piccoli a giocare in allegria. Durante la *Giornata della Parola* spazio anche alle giovani generazioni. E se per gli adolescenti il gruppo di Cittaducale coordinato da **Emanuele Sciortino** ha animato un’entusiasmante *caccia al tesoro* in chiave biblica, per i fanciulli all’opera gli **educatori Acr** e gli **Scout** con un intrattenimento a tema, arricchito da giochi e merenda, nel cortile dell’istituto delle **suore del Divino Amore**.

nostra di oggi.

L’ingresso nelle pieghe più nascoste del testo, conclusa la lettura, è stata affidata a quattro riflessioni condotte simultaneamente da altrettanti esperti: padre **Innocenzo Gargano**, monaco camaldolese, patrologo del Pontificio Istituto Biblico; **Annamaria Corallo**, biblista dottoranda e assistente in Gregoriana, presidente dell’associazione Getta la rete (che, a Napoli, opera la promozione umana attraverso l’arte e la spiritualità) e autrice di diversi saggi; **Rosanna Virgili**, docente di Egesi all’Istituto teologico marchigiano; e don **Cristiano Mauri**, sacerdote del clero milanese, ex ingegnere, rettore del collegio arcivescovile a Lecco, autore del noto blog “La bottega del vasaio”.

Da quattro angoli della Cattedrale, gli esperti hanno fornito una guida sicura attraverso il testo fino al momento in cui la Parola è stata celebrata attraverso la liturgia presieduta dal **vescovo Domenico**, che ha invitato a rapportarsi al Vangelo alla maniera di san Francesco, per il quale contava «una lettura diretta del testo sacro», un «contatto vis-à-vis» con la Scrittura, capace di darci quella «scossa che può accadere quando dinanzi alla parola di Dio ci esponiamo».

Mons Pompili ha presentato l’esempio del santo, festeggiato durante la settimana in tutta la valle reatina, in una liturgia della Parola iniziata con l’intronizzazione solenne del Libro dei Vangeli e conclusa significativamente con il gesto della consegna del Vangelo di Marco, nella speciale edizione curata dalla diocesi per l’occasione, ai rappresentanti delle zone pastorali.

Un gesto ripetuto dai parroci nelle singole parrocchie durante la domenica successiva, facendo risuonare all’unisono la Buona Notizia in ogni angolo della diocesi.

Il testo stampato, durante l’anno liturgico e pastorale, servirà come base di lavoro per le diverse iniziative di approfondimento e catechesi che verranno portate avanti tanto a livello diocesano quanto sul piano delle zone pastorali e delle parrocchie, riuscendo ovviamente utile anche per la lettura personale o il lavoro di gruppo.

## PARROCCHIE

## La bussola della Parola

È stata raccolta con entusiasmo dalle parrocchie di tutta la diocesi l’iniziativa della *Giornata della Parola*. Come a dire che al Vangelo, *sine glossa*, senza le tante aggiunte, è ancora una volta necessario tornare. Perché non è una lezione che si impara una volta per tutte, ma una compagnia fedele, una bussola da guardare per non perdere la direzione, per continuare sulla strada di Dio. Ogni parrocchia ha declinato le indicazioni giunte dall’Ufficio per l’Evangelizzazione e la Catechesi secondo le proprie esigenze, fornendo un ricco mosaico di approcci e situazioni.



A **Cittaducale**, per esempio, la parrocchia di Santa Maria del Popolo ha visto Luca, del teatro Jobel, riproporre tre capitoli del Vangelo di Marco letto integralmente il giorno prima a Rieti. **Don Sergio** ha distribuito 400 copie del Vangelo di Marco e i ragazzi del catechismo si sono sfidati in giochi. Il tutto seguito da un momento conviviale offerto a tutta la popolazione.



Nel **Cicolano**, invece, la «profonda periferia» di **Leofreni** ha visto il parroco **don Giuseppe** e i suoi collaboratori pastorali consegnare circa 500 copie del Vangelo di Marco non solo ai fedeli in chiesa, ma anche nei bar della zona, dando così vita a una singolare iniziativa di “Chiesa in uscita”. Due dei tanti approcci di una giornata che in fondo non ha valore in sé, ma come aiuto per tornare a vivere il Vangelo in famiglia, nel servizio ai poveri, a scuola, ovunque.

CAMPOLONIANO

GIORNATA DELLA PAROLA

NEL GIORNO DELLE CRESIME

# Una Parola che accompagna

Nel sabato che ha visto il centro storico di Rieti animato dalle iniziative della Giornata della Parola, la parrocchia di San Giovanni Battista ha vissuto l'importante momento della cresima di 29 ragazzi. Un appuntamento con il sacramento della Confermazione che, per la comunità del popoloso quartiere di Campoloniano, aveva avuto inizio già il sabato precedente con un primo gruppo di 39 cresimandi

testo **Adriano Angelucci** | foto **Massimo Renzi**



**S**i è svolta nei due appuntamenti di sabato 30 settembre e sabato 7 ottobre la liturgia del sacramento della Confermazione nella **parrocchia San Giovanni Battista** del popoloso quartiere di Campoloniano. Entrambe presiedute dal **vescovo Domenico** e concelebrate dai nuovi parroci, **don**

**Lorenzo e don Roberto**, le due liturgie hanno visto la partecipazione di un consistente numero di cresimandi (39 la prima e 29 la seconda), a conferma della vitalità del quartiere più giovane e popolato della città.

Sabato 30 settembre si è celebrato anche il Battesimo di una ragazza, che ha così

potuto completare il suo percorso di iniziazione cristiana. Complici la bellissime giornate di sole, i ragazzi hanno aspettato il vescovo sul sagrato e, dopo questo primo cordiale momento di incontro, tutti in chiesa per la celebrazione eucaristica. Due liturgie composte e partecipate, che hanno scaldato i cuori dei

celebranti e di tutti i fedeli. Ogni liturgia è importante e va vissuta e preparata nei minimi particolari, ma soprattutto nella celebrazione dei sacramenti il coinvolgimento diventa ancora più impegnativo, come ha sottolineato mons Pompili, ringraziando tutti coloro che hanno dato il loro contributo, a

GIORNATA DELLA PAROLA A VAZIA

## Confermati nel Vangelo



**È** stata vissuta nel contesto delle cresime in parrocchia la *Giornata della Parola* della domenica a Vazia. Con l'unzione, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, i giovani hanno dunque ricevuto, insieme ai doni dello Spirito Santo, anche la speciale copia del Vangelo preparata per l'occasione dalla diocesi: un ulteriore segno della fede in cui si è confermati, ma anche un impegno a tenersi vicini all'insegnamento di Gesù e a portare la Buona Notizia agli altri.



partire da catechisti ed educatori, per poi citare il coro (rinnovato dall'ingresso di giovani) che ha dimostrato di rendere ancora più ricca la liturgia; le fioriste per lo splendido addobbo; chi ha "lucidato" la chiesa. Un pensiero a parte per i genitori, che, accompagnando i loro figli nel cammino di fede, danno loro il più grande segno di amore.

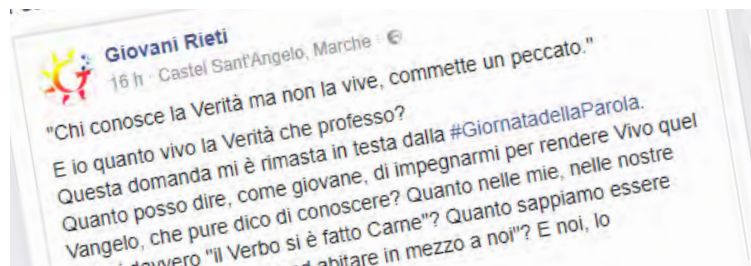
Nell'omelia, don Domenico ha ricordato ai giovani l'importanza della libertà personale e delle scelte di vita che poi li accompagneranno; tra queste scelte c'è la sequela a

Cristo, segno di gioia e forza, con i doni dello Spirito Santo effusi nel sacramento. Una scelta che mette al riparo dai pericoli di un mondo in cui i valori della fraternità e dell'amore reciproco sono offuscati.

Anche don Lorenzo e don Roberto hanno ricordato l'importanza dell'esperienza di fede e invitato i genitori a camminare insieme, a costruire per questa gioventù un mondo migliore, unendo le sinergie, ognuno nel suo ruolo, con il fine del bene dei propri figli, sorgente di una società più giusta e solidale.

GIORNATA DELLA PAROLA / VOCI SOCIAL

## Quanto vivo la Verità che professo?



«**C**hi conosce la Verità ma non la vive, commette un peccato. E io quanto vivo la Verità che professo?».

La domanda si legge sulla pagina facebook *Giovani Rieti*, curata dalla **Pastorale Giovanile** della Chiesa di Rieti, in un post uscito dopo la *Giornata della Parola*. «Quanto posso dire, come giovane, di impegnarmi per rendere vivo quel Vangelo che pure dico di conoscere? Quanto nelle mie, nelle nostre azioni davvero "il Verbo si è fatto Carne"? Quanto sappiamo essere testimoni che "è venuto ad abitare in mezzo a noi"? E noi, lo riconosciamo? Sappiamo fargli posto?».

Sono pensieri che risuonano con l'apertura di senso fatta dal **vescovo Domenico** durante la liturgia della Parola che ha concluso la manifestazione dello scorso sabato: «Ciò che conta è questo contatto diretto [con la Parola], perché ciò che fa la differenza non è tanto un'analisi sottile del testo, e neanche un insegnamento esteriore, ma una scossa: quella che può accadere quando, di fronte alla Parola di Dio, ci esponiamo con la nostra persona».

GIORNATA DELLA PAROLA / VOCI SOCIAL

## Dov'è il nostro Dio?



«**I**l nostro Dio ha scelto di abitare nei luoghi della nostra comunità. A partire dal campo di calcio dell'oratorio, lì dove i nostri ragazzi, ognuno di noi è cresciuto. Sicuramente lo troveremo sui campi e sugli orti, là dove per generazioni Madre Terra ci ha offerto di che vivere. Il nostro Dio guarderebbe quelle stesse acque che ancora oggi fanno feconda questa nostra terra, acque di vita in una terra che cerca la vera Vita. Tra le piazze e le vie delle nostre frazioni potremmo incontrarlo. Lo dovremmo riconoscere nei volti e nelle parole della nostra gente. Lo vedremmo tornare a casa, nella nostra bella San Biagio, ferita, ma mai tanto viva. In tutti questi luoghi - si legge sulla pagina dei giovani della parrocchia di San Biagio in Canetra, a margine delle foto della *Giornata della Parola* - sta il mio Dio. In ognuno di questi luoghi, io, noi, abbiamo scelto di incontrarlo tramite la Parola. Perché davvero il Verbo si è fatto Carne e sceglie di abitare quotidianamente in mezzo a noi».

ATTUALITÀ

INIZIATIVE

DOCUMENTI ATTRAVERSO IL SISMA

# Le carte tra le macerie in mostra all'Archivio di Stato

Le carte degli archivi parrocchiali sono una fonte di informazione quasi inesauribile quando si tratta di ricostruire il profilo storico dei territori alla luce dei rapporti tra le persone e di guardare all'evoluzione dei modi di vivere e di pensare. Le carte salvate dal disastroso sisma del 24 agosto 2016 hanno in più il valore di una testimonianza utile alla produzione di interventi di recupero e ripristino del patrimonio dei beni culturali compromessi dal terremoto

testo Norma Manfredi | foto Archivio di Stato di Rieti



**A**ffollata la sala conferenze dell'Archivio di Stato di Rieti, la scorsa domenica, per l'inaugurazione della mostra *Le carte tra le macerie*, esposizione al pubblico di una selezione del patrimonio storico-documentario recuperato ad Accumoli e Amatrice dopo il devastante terremoto del 24 agosto 2016. Quasi tremila pezzi storici tra registri, cartoline, carte parrocchiali e molto altro, documenti datati dal XVI al XX secolo messi in sicurezza a pochissimi giorni dal sisma con straordinaria efficienza e sinergia tra diversi enti.

Mibact, Archivio di Stato, Nucleo Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, Soprintendenza archivistica e bibliografica, Istituto centrale per il restauro del patrimonio librario, Vigili del Fuoco e Carabinieri Forestali hanno lavorato instancabilmente e spesso in condizioni proibitive per salvaguardare la memoria storica dei paesi colpiti dal tragico evento. Tra macerie e calcinacci sono emersi i registri parrocchiali, le pagelle degli studenti dell'Istituto Don Minozzi, i breviari, le foto dei caduti di guerra,

molte epistolari e alcune preziose cinquecentine.

Il voluminoso materiale ora è al sicuro nelle teche dell'Archivio di Stato di Rieti, «per il più breve tempo possibile – ha detto il direttore **Roberto Lorenzetti** – perché tutti non vediamo l'ora che questi documenti tornino nei loro luoghi di origine, e servano da memoria per le successive generazioni». Le carte parrocchiali e i documenti religiosi e diocesani sono stati invece collocati nel luogo più consono, negli archivi della curia vescovile di Rieti, in via Cintia, messi a disposizione dal vescovo **Domenico Pompili**.

Parte integrante della mostra è anche il catalogo fotografico, un interessante volume curato da Roberto Lorenzetti e dal soprintendente archivistico e bibliografico del Lazio **Mauro Tosti Croce**. Alla realizzazione della mostra hanno collaborato, per l'Archivio reatino **Maria Giacinta Balducci** e **Liana Ivagnes**, per la diocesi di Rieti **Alfredo Pasquetti** e **Barbara Fornara** con il prezioso aiuto dei volontari del servizio civile **Giada Cassar** e **Federico Vella**.

## SERVIZIO CIVILE

## Giovani al servizio dei beni culturali dopo il sisma



**N**el tardo pomeriggio di lunedì 9 ottobre, al piano nobile dell'episcopio, il **vescovo Domenico** ha incontrato i volontari di *#Si riparte con il patrimonio artistico e la cultura*, il progetto di servizio civile di cui la Provincia di Rieti è ente capofila e la diocesi uno degli enti attuatori. A tre mesi dall'inizio dell'attività dei 14 ragazzi presso la curia vescovile, mons Pompili si è voluto sedere con loro intorno a un tavolo per fare il punto della situazione e ascoltare le loro prime impressioni. Nelle intenzioni del vescovo quello con i volontari dovrebbe diventare un appuntamento almeno mensile.

Dopo un'introduzione generale a cura dell'ing. **Pierluigi Pietrolucci**, direttore dell'Ufficio per i Beni Culturali e l'Edilizia di Culto nella cui area di competenza ricade il grosso del lavoro dei ragazzi, ciascuno è stato invitato a presentarsi e a fare un bilancio di questo primo scampolo di servizio civile trascorso in diocesi. In un clima amichevole e leggero tutti hanno avuto modo di esprimersi sul loro inserimento in curia e sulle attività svolte, tutte in vario modo attinenti alla gestione della situazione post-sisma. Tra i primi risultati conseguiti il riordinamento e la digitalizzazione dell'archivio dell'Ufficio Beni Culturali, con le numerose schede della soprintendenza ormai tutte reperibili e sfruttabili, il lavoro sui fondi degli archivi parrocchiali recuperati nell'Amatriciano e la collaborazione all'organizzazione della mostra *Le carte tra le macerie*, inaugurata lo scorso 8 ottobre all'Archivio di Stato.

Il vescovo ha espresso il suo apprezzamento per il modo generoso in cui i giovani si stanno spendendo al servizio della Chiesa reatina e della sua cooperazione al difficile processo di ricostruzione nelle zone terremotate, ha abbozzato alcune proposte per un possibile allargamento dei campi d'azione dei volontari e ha poi offerto loro un meritato momento conviviale al termine dell'ennesima, per loro, dura giornata di lavoro.

Le immagini del volume raccontano le varie fasi del recupero e documentano il lavoro di messa in sicurezza e catalogazione del materiale effettuato anche grazie alla fattiva collaborazione di giovani studenti grazie al progetto di alternanza scuola-lavoro. Particolarmente soddisfatti dello straordinario lavoro messo in campo dall'Archivio di Stato di Rieti Mauro Tosti Croce, soprintendente archivistico del Lazio, e il prefetto Fabio Carapezza Guttuso, responsabile nazionale dell'unità di crisi del Mibact, che per mesi hanno lavorato per la salvezza dei beni culturali alla Dicomac di Rieti, cuore pulsante delle fasi di emergenza post-terremoto.

## EVENTI CATASTROFICI / PROTEZIONE CIVILE

## «Io non rischio»: a Rieti la campagna di prevenzione



Giovedì 12 ottobre, alle ore 11, nella sala consiliare del Comune di Rieti si terrà una conferenza stampa di presentazione della settima edizione della campagna nazionale di informazione sulle pratiche di protezione civile e sensibilizzazione della popolazione in caso di emergenze ed eventi catastrofici.

La giornata, denominata "Io non rischio", è organizzata dalla Protezione civile nazionale unitamente alla comunità scientifica e al volontariato. L'evento si terrà sabato 14 ottobre a Rieti in piazza Vittorio Emanuele II con il patrocinio del Comune e la collaborazione dell'assessorato alla Protezione civile. Alla conferenza stampa parteciperanno l'assessore **Claudio Valentini**, il sindaco **Antonio Cicchetti**, i volontari delle associazioni, i sindaci di Cittaducale, Cantalice, Pescorocchiano e Contigliano, il prefetto **Valter Crudo** e il vescovo **Domenico Pompili**.

## GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE

## Passeggiata e palloncini in cielo per i bimbi mai nati

«Non si può curare la morte, ma ci si può prendere cura del dolore che resta». È con questa idea che il prossimo 15 ottobre il Centro Alma Mater e Ciao Lapo Onlus si propongono di abbracciare i genitori e di accogliere il ricordo dei bambini nati morti o morti subito dopo la nascita.

La *Giornata Mondiale della Consapevolezza sulla Morte Perinatale* a Rieti verrà celebrata con una passeggiata pensata per informare, sensibilizzare e sostenere chiunque abbia perso un bambino durante la gravidanza e dopo la nascita.

L'iniziativa è pensata per «rendere visibile l'invisibile, nominare a voce alta ciò che ci fa più paura, accogliere il bisogno di confronto rompendo il muro del silenzio».

«Ci sono storie - spiegano le associazioni - che vale la pena ascoltare, sussurrare all'orecchio, affidate a un palloncino nel cielo. Ci sono persone che parlano di dolore e amore, di ferite e rinascita. Ci sono persone che scendono in piazza sfidando il freddo, che si fermano incuriosite, che rimangono per fratellanza».

Il punto di ritrovo per dare il via alla passeggiata è previsto in piazza Mazzini, alle ore 17.30. L'itinerario prevede il passaggio in piazza Oberdan, via Pescheria, piazza Vittorio Emanuele II, via Roma, ponte Romano e piazza Cavour, con l'arrivo attorno alle 19 sul Lungovelino Bellagamba, dove avverrà un lancio di palloncini.

PELLEGRINAGGI

MARIA GORETTI

CANTALICE E RIVODUTRI

# Parrocchie unite in pellegrinaggio

Si è svolto la scorsa settimana un pellegrinaggio compiuto nel segno di santa Maria Goretti che ha coinvolto i fedeli di diverse parrocchie tra Cantalice e Rivodutri. Un piccolo segno di come si può «camminare» tutti insieme illuminati da uno spirito di comunione e simpatia

testo **Mattia Lodocivi** | foto **David Fabrizi**



**P**iù di cinquanta i pellegrini che hanno rimesso la loro sveglia alle 4.30 del mattino del 7 ottobre e si sono preparati per iniziare con il proprio parroco, don **Nicolae Zamfirache**, il pellegrinaggio verso le spoglie della «*Bambina di Dio*», Santa Maria Goretti. Quattro le parrocchie che hanno accolto l'invito a partecipare, con pieno spirito di condivisione, comunione e dialogo cristiani: **San Michele Arcangelo in**

**Apoleggia, San Liberato in San Liberato di Cantalice, San Giuseppe in Bivio di Cantalice e San Felice in Cantalice.**

La ragione di questo cammino è da rintracciarsi nel desiderio di scoprire una santa contemporanea, che seppe portare più di 500mila persone a San Pietro nel giorno della sua canonizzazione e che ha vissuto sempre in odore di santità, ma anche una bambina che non temette il martirio, da lei affrontato con la forza

dello Spirito Santo, riuscendo oltremodo a usare misericordia al suo carnefice. Un esempio che ha mobilitato i parrocchiani con il loro parroco, coadiuvato da **Ottorino Petrangeli**, coordinatore organizzativo.

Non solo lo spirito ha goduto di questo cammino, ma anche il corpo, saziato dalla visita al Museo di Piana delle Orme, al fine di poter osservare l'ingegno dell'uomo. Dal punto di vista spirituale, invece, il

pellegrinaggio è stato aperto dalla benedizione iniziale, come vuole il *Benedizionale romano*, per poi pregare con l'ufficio delle Lodi mattutine nel giorno della memoria della Vergine del Rosario, alla quale i fedeli non hanno potuto non affidarsi per questo viaggio. Non è poi sicuramente un caso che nella Lettura della benedizione si leggano le parole dell'Apostolo delle genti ai Corinzi: «*Siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo ed abitare presso il Signore*».



Don Nicola, durante la santa messa, celebrata appositamente nella cripta in cui riposano le spoglie della Santa Bambina, nella sua omelia, ha ammonito: «*Sin da piccoli si apprende la preghiera dell'Ave Maria, la quale riporta il cuore alla Visitazione di Maria a santa Elisabetta... Alla fine di questo saluto, Maria non esita nel decantare le prodezze di Dio con quel cantico, il Magnificat, che ancora oggi risuona nel cuore dei fedeli in ogni luogo in cui vi sia una croce. Questo perché il Magnificat è il cantico della speranza, che Maria aveva forte e grande, perché sapeva il male del mondo e il potere magnifico di Dio. Anche la nostra vita, sebbene ricca di dolori, di ostacoli, ha una meta, il paradiso, e il cammino dell'uomo speranzoso è luminoso, perché illuminato dalla luce fissa, che è Maria. E questo, santa Maria Goretti lo aveva già intuito*».

Al termine della messa, il superiore passionista, padre **Antonio Coppola**, ha salutato i pellegrini, descrivendo la mirabile agiografia della santa, non senza salutare il vescovo di Rieti, suo ex collega di studi liceali e di seminario, sapendo arrivare ai cuori dei presenti con una semplicità disarmante e affrontando, al contempo, le più alte ragioni teologiche legate alla venerazione goretiana.

I pellegrini, al rientro, hanno meditato il Rosario e, ringraziando don Nicola, hanno augurato la possibilità di continuare questi scambi interparrocchiali.

PASTORALE DELLA SALUTE

## In ospedale per festeggiare il patrono dei medici



**S**arà celebrata in due momenti la festa di san Luca evangelista, medico e protettore dei medici, presso l'ospedale "de Lellis". L'**Ufficio diocesano per la Pastorale della Salute**, infatti, in accordo con la direzione sanitaria, ha organizzato per lunedì 16 ottobre, alle ore 12.15, nella sala riunioni del reparto di Radioterapia, una *lectio* del **vescovo Domenico** con il personale ospedaliero. In continuità con la *Giornata della Parola*, inoltre, ai presenti verrà distribuito il *Vangelo di Marco* nella speciale edizione predisposta dalla diocesi di Rieti. Il tutto avverrà presso le sale del centro di Radioterapia oncologica del nosocomio reatino.

Mercoledì 18 ottobre, festa liturgica di San Luca, sarà invece la piccola, ma accogliente cappella dell'ospedale ad ospitare le iniziative, che in particolare vedranno, alle ore 11, mons **Lorenzo Chiarinelli**, vescovo emerito di Viterbo, celebrare la santa messa.

«*Quest'anno – spiega il diacono **Nazzareno Iacopini**, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della Salute – terremo al centro della ricorrenza della festa di San Luca il tema del rapporto del medico e del personale sanitario con il paziente e i suoi familiari. Un aspetto particolarmente importante nell'affrontare la fragilità e la malattia, che va guardato con lo stesso interesse che normalmente si rivolge ai farmaci e alle terapie*».

### OTTOBRE MISSIONARIO

## La vocazione di ogni battezzato: il 22 ottobre la veglia di preghiera

«**A**nche quest'anno la *Giornata Missionaria Mondiale* ci convoca attorno alla persona di Gesù, «il primo e il più grande evangelizzatore» (Paolo VI, *Esort. ap. Evangelii nuntiandi*, 7), che continuamente ci invia ad annunciare il Vangelo dell'amore di Dio Padre nella forza dello Spirito Santo. Questa Giornata ci invita a riflettere nuovamente sulla missione al cuore della fede cristiana. Infatti, la Chiesa è missionaria per natura; se non lo fosse, non sarebbe più la Chiesa di Cristo, ma un'associazione tra molte altre, che ben presto finirebbe con l'esaurire il proprio scopo e scomparire. Perciò, siamo invitati a porci alcune domande che toccano la nostra stessa identità cristiana e le nostre responsabilità di credenti, in un mondo confuso da tante illusioni, ferito da grandi frustrazioni e lacerato da numerose guerre fratricide che ingiustamente colpiscono specialmente gli

innocenti. Qual è il fondamento della missione? Qual è il cuore della missione? Quali sono gli atteggiamenti vitali della missione?».

Con queste parole, papa Francesco inizia il suo messaggio per la prossima Giornata Missionaria Mondiale che verrà celebrata domenica 22 ottobre.

«È un'opportunità per le nostre comunità a riscoprire la vocazione missionaria che è propria di ogni battezzato», spiega don **Marco Tarquini**, direttore del Centro Missionario di Rieti: «A livello diocesano ci prepareremo a vivere la GMM con una veglia di preghiera venerdì 20 alle 21 presso la basilica di Sant'Agostino».

In ogni parrocchia la GMM sarà poi vissuta domenica 22 ottobre sia con l'animazione delle sante messe, sia con la raccolta di offerte che saranno poi devolute alle Pontificie Opere Missionarie.

FEDE E TURISMO

INIZIATIVE SUL CAMMINO DI FRANCESCO

SABATO E DOMENICA

# L'evo di Francesco al cuore dei suoi borghi

Il buon successo degli eventi conclusivi del progetto "I Borghi di Francesco" conferma la bontà dell'idea e rilancia la spiritualità sperimentata dal Poverello nella Valle Santa come argomento di fondo del territorio. Un tratto sul quale possono innestarsi ulteriori iniziative di promozione spirituale e turistica, come sarà nel periodo natalizio con "La Valle del Primo Presepe"

testo David Fabrizi | foto Massimo Renzi



**S**i sono svolti nel pomeriggio di domenica 8 ottobre gli eventi conclusivi del progetto *I borghi di Francesco*, promosso dal **Comune di Rieti** insieme a **Comune di Contigliano**, **Provincia di Rieti**, **diocesi di Rieti**, **Confcommercio Rieti**, **Fondazione Amici del Cammino di Francesco**, **Club Alpino Italiano Rieti**, **Consorzio delle Pro Loco della Valle Santa**, **Riserva Naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile**, **Associazione Guide Turistiche Rieti**, **Associazione**

**Provinciale Agenzie di Viaggio e Federalberghi Rieti.**

L'iniziativa ha puntato su un modo di guardare al *Cammino di Francesco* unitario. Di conseguenza le diverse proposte sono state finalizzate alla promozione di tutti i borghi dell'anello della Valle Santa. Il progetto era del resto nato con l'obiettivo di realizzare azioni di incentivo turistico verso i borghi situati nel territorio dell'anello, unitamente al monte Terminillo e alla Riserva Naturale dei Laghi

Lungo e Ripasottile, anch'essi attraversati dalle tappe del *Cammino*.

Tra gli eventi inseriti va ricordata la mostra fotografica *Cammino di Francesco* con esposizione di foto di **Steve McCurry** e di fotografi professionisti e amatoriali raffiguranti i borghi del *Cammino*, allestita sotto gli archi del palazzo papale e chiusa con all'attivo quasi ottomila visitatori.

Nella serata di domenica, una volta smantellata la mostra, gli stessi archi

hanno fornito un suggestivo scenario alla rievocazione di un mercato in stile medievale, partecipatissimo da turisti e cittadinanza, nel quale sono state mostrate dal vivo alcune tecniche tradizionali di lavorazione artigianale e proposte esecuzioni di musiche medievali.

All'esterno del palazzo papale, su piazza Mariano Vittori, si sono invece svolte le ricche coreografie dello spettacolo del fuoco, che, oltre a raccogliere gli applausi degli astanti, ha accompagnato il pubblico fino all'accensione della grande stella cometa, realizzata - come le maschere dei giocolieri - da una ditta reatina e sistemata sulla facciata del vescovado. L'opera non solo segna la chiusura del progetto dedicato ai borghi, ma è anche un preludio a *La Valle del Primo Presepe*, insieme di iniziative che coinvolgeranno la diocesi e i comuni di Rieti e Greccio nel periodo del Natale.

Mercato medievale, spettacolo del fuoco e stella cometa sono stati realizzati dalla **Confraternita di Misericordia di Rieti**, insieme alla **Compagnia di San Giovanni**: un tandem che, durante i mesi di svolgimento del progetto, ha portato il sapore del tempo di san Francesco in tutti i borghi interessati dall'iniziativa.



È stata però la musica a mettere il sigillo finale sulle iniziative de *I Borghi di Francesco*. L'ultima tappa del progetto di promozione turistica e spirituale è stata infatti affidata all'**Anonima Frottolisti**, un *ensemble* specializzato in musica antica che per l'occasione ha presentato a Rieti, nella chiesa di San Domenico, la sua ultima fatica: *Gloriosus Franciscus*.

La proposta, recentemente edita dalla casa discografica *Tactus*, guarda a un repertorio musicale che parte dalla nascita del francescanesimo: nel XIII secolo, la musica diviene parte fondamentale del proselitismo e della comunicazione degli ideali legati al santo. Musica e francescanesimo vivono sin dal principio in un connubio perfetto: già nel Duecento molti maestri di cappella erano frati, in Italia e in tutta Europa, e così nei secoli a seguire.

A portare un ultimo saluto al pubblico, prima di congedare definitivamente l'apprezzato insieme di proposte, sono stati gli assessori comunali **Daniele Sinibaldi** (Turismo) e **Gianfranco Formichetti** (Cultura) insieme al **vescovo Domenico**.

## CICLISTICA

# Sul Cammino... a pedali



L'ultimo giorno del progetto dedicato a "I borghi di Francesco", per gli appassionati delle ruote, è iniziato la mattina presto con la **Randonnée del Cammino di Francesco**. Amanti delle ruote tacchettate e stradisti, domenica 8 ottobre, hanno infatti affrontato i due rispettivi tracciati elaborati per la manifestazione. Dopo il saluto del **vescovo Domenico** ai nastri di parten-

za, nei pressi della Cattedrale, i ciclisti del fuoristrada hanno percorso 73 chilometri per 1600 metri di dislivello con la sosta per la timbratura del passaporto del pellegrino presso i quattro santuari francescani attraversati dalla manifestazione. Stessa procedura per chi ha scelto l'asfalto, il cui percorso prevedeva però 113 chilometri e 2000 metri di dislivello.

## OTTOBRE FRANCESCANO

# Processione nel bosco a Greccio per san Francesco

Si è svolta domenica 8 ottobre, a Greccio, la festa solenne in onore di san Francesco, con la suggestiva fiaccolata pomeridiana nel bosco partecipata dai sindaci della valle reatina, seguita dalla messa solenne presieduta dal vescovo.



## POGGIO BUSTONE

# Quella croce salvata dal fuoco

Una croce che gli incendi estivi non hanno bruciato. A margine delle liturgie dell'*Ottobre francescano* frate **Renzo Cocchi** ci segnala il caso: «Molti - spiega - hanno gridato al miracolo nel vedere che le fiamme che hanno lambito il sacro speco di Poggio Bustone, nell'incendio di un torrido agosto, hanno risparmiato il luogo tanto caro a Francesco. Ma ciò che ha destato stupore è stato il constatare che, tra le foglie carbonizzate, la croce di legno non ha subito alcun danno».

«Il Signore - aggiunge frate Renzo - si serve di tanti segni per farci comprendere



che non ci abbandona, ma forse la giusta interpretazione è questa: tra le tante cose inutili che riempiono e a volte soffocano la nostra vita, la fede in lui è l'unica cosa che resta e ci occorre veramente».

PASTORALE

LAVORO E PROBLEMI SOCIALI

VERSO LA 48ESIMA EDIZIONE DELLA SETTIMANA SOCIALE

# Rieti nella riflessione dei sindacati

I temi della 48esima Settimana Sociale investono direttamente un territorio come quello della diocesi di Rieti, che, a causa di alcune particolari condizioni, soffre più di altri a causa della crisi economica, del cambiamento dei sistemi di produzione, dell'evoluzione del mercato del lavoro e del mercato finanziario. Nulla di strano, dunque, se anche i sindacati sono chiamati dall'Ufficio diocesano Problemi Sociali e Lavoro a un confronto sulle prospettive che si aprono e sulle strategie da adottare per dare nuovo slancio al settore produttivo e, con esso, nuove possibilità di sostentamento ai giovani e alle famiglie

**N**el cammino di preparazione in vista dell'appuntamento di Cagliari di fine ottobre che vedrà la Chiesa italiana confrontarsi all'interno della 48esima edizione della Settimana Sociale (*Il lavoro che vogliamo. Libero, creativo, partecipativo, solidale*), la diocesi di Rieti e i sindacati confederali **Cgil**, **Cisl** e **Uil** hanno partecipato a un interessante momento, indetto dalla Conferenza Episcopale Laziale sul tema della sfida per il mondo del lavoro che cambia.

Presente il responsabile diocesano dell'**Ufficio Pastorale Sociale e Lavoro**, don **Valerio Shango**, che – dopo la prolusione di don **Rocco D'Ambrosio** della Gregoriana e gli appassionati interventi dei segretari confederali del Lazio, **Paolo Terrinoni**, **Michele Azzola** e **Alberto Civica** – ha inteso focalizzare la riflessione dei presenti sulla delicatissima situazione della provincia di Rieti: «*Per salvare questa terra, martoriata prima dalla delocalizzazione selvaggia delle industrie e poi dal terremoto, occorre che, a fronte della proposta di Chiesa locale e sindacati confederali sulle necessarie coordinate di sviluppo da tempo condivise, la politica che conta torni a lavorare sul e per il territorio di Rieti. Non è più tempo* – ha ribadito don Valerio – *di mere*



*promesse elettorali, analisi sociologiche o sterili proclami: urgono investimenti massicci e continuativi su infrastrutture, politiche di coinvolgimento e formazione giovanile, non dimenticando l'aspetto della fiscalità, la cui oppressione rappresenta uno dei deterrenti dall'investire a Rieti. Il recupero della dignità*

*della popolazione, calpestata da quanto accaduto, passa per questi atti concreti e duraturi».*

Per i sindacati reatini sono poi intervenuti **Fabrizio Tomassoni** della Cisl Roma Capitale e Rieti («*Occorre fin da subito l'attuazione di misure e di investimenti che riportino gli imprenditori a guardare a Rieti con ottimismo, eliminando*

*anzitutto il perdurante isolamento viario che vede la statale Salaria come un'autentica emergenza; dalla politica ci attendiamo idee innovative che guardino al futuro del territorio provinciale, senza esclusioni o tanto meno effimeri progetti: un futuro da costruire tutti insieme, ascoltando le proposte sindacali e la stessa posizione*

APG23

## Festa della famiglia in ricordo di don Benzi

lungimirante della Chiesa locale») e **Walter Filippi** della Cgil Rieti, Roma est e VA («Le istanze del sindacato confederale reatino da tempo ruotano attorno all'esigenza di trarre fuori questo territorio da penalizzazioni di diverso genere: su tutte, l'isolamento infrastrutturale che allontana l'attuazione di buone pratiche a livello di investimenti. Ci attendiamo uno scatto d'orgoglio dalla politica, che deve tornare ad attenzionare le aree interne quale Rieti è, ascoltare le nostre denunce, frutto del polso di una situazione davvero gravissima, non disperdendo le attese legittime della popolazione»). Presente anche la delegazione Uil di Rieti con il segretario **Alberto Paolucci** e **Alvise Casciani**.

Dunque, sebbene lo scenario di contesto fosse la Settimana Sociale di Cagliari, la parola dei rappresentanti di Rieti al convegno romano si è alzata forte: e se il sindacato confederale ha manifestata l'esigenza di una costante autoriforma che, tuttavia, non potrà certo essere contrapposta al tentativo di una sua esclusione dal contesto socio-politico ma, casomai, di rafforzamento, è apparso altrettanto evidente come sia sempre attuale il primato dei tre elementi fondanti della nostra democrazia (politica-sindacato-scuola, per dirla con don Lorenzo Milani), coralmemente ribaditi, in concomitante attuazione dei principi di quella dottrina sociale della Chiesa che, alla luce di un magistero costantemente attento a questo settore della vita umana, dichiara e riafferma l'importanza sociale del lavoro (ribadita dal vescovo **Vincenzo Apicella** a conclusione del confronto), per ridare al Paese intero quello slancio, utile a costruire – insieme e per tutti – un lavoro libero, creativo, partecipativo e davvero solidale.

**I**n occasione del decimo anniversario della salita in cielo di don Oreste Benzi, fondatore della **Comunità Papa Giovanni XXIII**, domenica 15 ottobre l'associazione ha organizzato a Contigliano, presso Villa Franceschini, la *Giornata delle famiglie*, che si sposterà presso il Centro pastorale "San Michele Arcangelo" in caso di maltempo.

«Per don Oreste – spiegano dall'APC23 – la famiglia è il cuore della società, perché al suo interno è possibile curare le ferite che ognuno porta dentro di sé in quanto luogo privilegiato per sperimentare l'accoglienza, la condivisione, l'amore. Per questo ne ha fatto il cuore della nostra comunità, che infatti è costituita da tante famiglie che hanno aperto le loro porte al bisogno di chi è meno fortunato».

La giornata, dunque, vuole centrare l'attenzione sulla bellezza dell'incontro, dello stare insieme per conoscersi meglio e imparare a volersi più bene l'uno con l'altro, nella semplicità.

In mattinata avrà luogo uno spettacolo sulla vita di don Oreste intitolato *Amare*



sempre – *Dai, ci stai?*, realizzato dai nostri ragazzi e dai bambini del Centro aggregativo "Il sorriso di Daniele". A seguire ci saranno giochi pensati per i bambini rigorosamente insieme ai rispettivi genitori.

Subito dopo un frugale pranzo, la **Croce Rossa Italiana** farà una dimostrazione sulle manovre salvavita pediatriche e la giornata si concluderà al Centro Pastorale con la santa messa celebrata dal **vescovo Domenico** e animata dal coro dei bambini e ragazzi.

### IMMIGRAZIONE

## #EroStraniero: la proposta di legge può essere sottoscritta in Comune



**È** possibile firmare presso l'Urp Rieti per la proposta di legge *#EroStraniero*, per superare la legge Bossi-Fini e cambiare le politiche sull'immigrazione puntando su inclusione e lavoro. La proposta di legge è promossa (tra gli altri) da **Radicali Italiani, Acli, Arci**, con l'adesione di **Caritas Italiana, Legambiente, Emergency, Federazione Chiese Evangeliche, Comunità Sant'Egidio, Fim Cisl, Cgil, Possibile, Art.1 Mdp, Sinistra Italiana**. La modifica all'attuale quadro giuridico prevede il permesso di soggiorno temporaneo per la ricerca di occupazione e attività d'intermediazione tra datori di lavoro

italiani e lavoratori stranieri non comunitari; la reintroduzione del sistema dello sponsor (sistema a chiamata diretta); la regolarizzazione su base individuale degli stranieri "radicati"; nuovi standard per riconoscere le qualifiche professionali; misure per l'inclusione attraverso il lavoro dei richiedenti asilo; il godimento dei diritti previdenziali e di sicurezza sociale maturati; l'uguaglianza nelle prestazioni di sicurezza sociale.

È possibile sottoscrivere la proposta dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 13, e il martedì e giovedì anche nel pomeriggio dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

PASTORALE

ASSOCIAZIONI

AZIONE CATTOLICA

# Partire dalle parrocchie per "abitare" la Chiesa

La riflessione sulla situazione presente e sulle prospettive future dell'Azione Cattolica, condotte insieme al vescovo, come momento di rilancio del ruolo e delle attività dell'associazione sul territorio diocesano

testo David Fabrizi | foto Chiara Lorenzi



**S**i è svolto lo scorso venerdì in vescovado il consiglio diocesano dell'Azione Cattolica. Una riunione allargata ai presidenti delle associazioni territoriali di base e alla presenza del vescovo Domenico per condividere un momento di preghiera e per discutere sugli orientamenti associativi del triennio, presentare le attività dei settori e approvare il calendario associativo 2017/18.

Dopo la preghiera e il momento conviviale, la presidente Silvia Di Donna ha introdotto la seduta richiamando alcuni punti del percorso associativo in riferimento agli orientamenti dell'Ac per il triennio, soffermandosi in particolare sull'«importanza della relazione» e sull'idea di «un apostolato organizzato in quanto "popolo"» che costituiscono l'essenza della scelta associativa, insieme all'impegno di «far nuove tutte le cose» indicato dal presidente nazionale Matteo Truffelli. In conclusione, la presidente ha sottolineato il valore dell'«uscire» richiamato dal brano evangelico guida, *Vi precede in Galilea*, da leggere nella "logica" dello Spirito Santo.

Un tema ripreso anche dal vescovo nel suo breve spunto di riflessione legato a tale brano biblico. Mons Pompili ha evidenziato l'importanza del verbo "precedere", per cui, sottolinea il vescovo, «ciò che deve spingere a scommettere sulla scelta educativa dell'Azione Cattolica è che il Signore ci precede. E ci precede non in Giudea, la terra della sicurezza e della tradizione "regolare", ma in Galilea, nella "Galilea delle genti", terra di confine, dove si incontrano culture diverse, religiosità equivoche: esattamente la situazione che viviamo oggi nel doverci confrontare con le varie alterità e continue novità»: un invito a camminare e operare con coraggio sapendo «che il Maestro ci precede sempre!».

La parola è quindi passata ai consiglieri dell'Acr, del Settore Giovani e del Settore Adulti, che, oltre a presentare i rispettivi impegni per l'anno in corso, si sono soffermati su criticità, aspettative e questioni aperte. Dall'Acr sono giunte idee legate ai nuovi percorsi per le famiglie, insieme all'ipotesi di una Festa degli incontri da svolgere coinvolgendo i ragazzi di Amatrice. Al centro del discorso anche l'impegno per la formazione di nuovi

## PROLOCO VALLE SANTA

## On-line il sito del consorzio

È l'introduzione del vescovo Domenico ad aprire il sito del consorzio delle ProLoco della Valle Santa. Uno spazio online di servizio che punta a raccordare spiritualità, storia del territorio, cammini di fede, informazioni turistiche e accoglienza in un unico contenitore.

## CAMMINO DI FRANCESCO / 1

## Al via da Poggio Bustone "Le vie dei pellegrini"



**È** il tratto del Cammino di Francesco che va da Cittaducale a Poggio Bustone, fino al santuario di San Felice all'Acqua di Cantalice, il percorso che domenica 15 ottobre sarà oggetto dell'iniziativa "Le vie dei pellegrini".

Promossa dalle **ProLoco della Valle Santa**, la camminata si basa sull'idea di riprendere la strada percorsa dai pellegrini devoti a san Felice da Cantalice. Il ritrovo è per le 8 presso il santuario francescano di Poggio Bustone e il convento dei Cappuccini di Cittaducale per poi partire una mezz'ora dopo. All'arrivo al santuario di San Felice all'Acqua, previsto per le ore 13, seguiranno una visita guidata e la celebrazione della messa.

educatori, studiando formule nuove per lanciare un'apposita scuola associativa.

Da parte sua, il Settore giovanile ha evidenziato le difficoltà di un territorio poco favorevole alla gioventù e l'importanza – sperimentata nelle positive esperienze estive di interazione con la diocesi di Milano e con quella di Savona – di aprirsi ad altre realtà. Tra le proposte, l'impegno di valorizzare ulteriormente il "Progetto Illica e Terracina" che l'Ac diocesana sta promuovendo per il sostegno alla ripresa economica delle zone terremotate. Un progetto caro anche al Settore degli adulti, i cui responsabili hanno introdotto a una prossima iniziativa.

Approvato il calendario degli impegni associativi, i presidenti delle associazioni territoriali di base hanno relazionato sulle rispettive realtà. **Silvia Caprioli** ha poi introdotto al "Progetto famiglie", di cui è referente: un'iniziativa, condotta in sinergia con la **Pastorale familiare diocesana**, indirizzata alle parrocchie in cui è presente Azione Cattolica e che vedrà un primo appuntamento in un prossimo fine settimana a Borgo San Pietro.

L'assemblea si è conclusa con l'esortazione del vescovo a impegnarsi in modo primario sul livello parrocchiale, un orizzonte che resta il luogo quotidiano in cui l'Ac sposa il cammino della Chiesa "qui e ora". Un invito ad "abitare" (uno dei tre verbi chiave del percorso associativo triennale) il territorio in cui concretamente si vive, sul quale si sviluppano i problemi, ma dove si devono anche individuare le risorse per risolverli.

## CAMMINO DI FRANCESCO / 2

## Il percorso reatino Itinerario europeo del sapere



Si è svolto a Lucca, dal 27 al 29 settembre scorso, il VII Forum degli Itinerari Culturali indetto dal Consiglio di Europa. L'Unione dei Frati minori d'Europa (UFME), con la presenza di fra **Sabino Iannuzzi**, presidente dell'Unione, ha presentato "L'itinerario europeo del sapere e i cammini di Francesco". L'itinerario ha l'obiettivo di ripresentare il cammino del cittadino europeo, con attenzione privilegiata per le giovani generazioni, attraverso la riscoperta dei valori fondanti la cultura europea sorti intorno alle esperienze delle prime università d'Europa, fondate e fortemente segnate dalla presenza di autorevoli docenti e pensatori francescani, come Roma, Parigi-Sorbona, Salamanca, Oxford, Siena, Bologna, Cracovia.

L'itinerario offrirà, attraverso cammini fisici e immateriali, la possibilità di recuperare le radici della cultura europea per superare i muri costruiti da egoismi nazionalistici e sterili individualismi, aprendo vie del sapere per un dialogo costruttivo e sostenibile.

Attraverso la creazione di una rete tra le antiche università d'Europa e il confronto accademico di docenti e studenti, si desidera tornare a dare vita al Dna della costituzione culturale europea, che mostra nei valori del rispetto, dell'accoglienza, della libertà e della pace le sue radici di ieri e la sua vita di oggi, al fine di elaborare nuovi sentieri per il domani.

Francesco d'Assisi e i suoi seguaci, in tal senso hanno dato un notevole contributo a questo cammino umano e virtuoso, mostrando come il rispetto e il dialogo, ispirati da un'ecologia umana e ambientale, siano valori indispensabili per la costruzione di un'Europa che sia casa comune accogliente, capace di esprimere abbracci di fraternità.

Questo progetto dell'Unione dei Frati minori d'Europa coglie e sviluppa tutta l'esperienza delle vie italiane di Francesco d'Assisi, attraverso la piena collaborazione con l'Associazione "I Cammini di Francesco", associazione della quale è fondatrice la reatina Fondazione Amici del Cammino di Francesco.



I SACERDOTI AIUTANO TUTTI.  
AIUTA TUTTI I SACERDOTI.

Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero  
Via Cintia n. 83. Tel. 0746 20 36 69

# La messe è molta



CHIESA  
DI RIETI  
Centro missionario Diocesano

veglia di preghiera  
in preparazione della  
**giornata missionaria mondiale**

venerdì 20 ottobre ore 21 | Basilica di Sant'Agostino, Rieti

